10 Passi per costruire il curricolo verticale

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Passo** | **Esempio** | **Chi fa che cosa e come** |
| **1.** Prendere visione del Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione e riconoscerne le implicazioni sull’Offerta Formativa di  Istituto | […] Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. […] | Il Profilo, i traguardi e gli obiettivi di apprendimento di tipo generale sono esplicitati dalle Indicazioni nazionali. I Dipartimenti scolastici (o i gruppi di lavoro preposti) devono definire i traguardi e gli obiettivi che intendono perseguire, declinandoli sulla specifica realtà della scuola.  Tale definizione deve tenere conto di scelte relative ai nuclei fondanti delle discipline. I traguardi sono prescrittivi e costituiscono il riferimento per la valutazione delle  competenze. |
| **2.** Individuare, a partire dalle Indicazioni nazionali, i traguardi per lo sviluppo delle competenze da inserire nel  Curricolo | L’allievo partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti, in un registro il più possibile  adeguato alla situazione. |
| **3.** Individuare gli obiettivi (generali) di apprendimento collegati ai traguardi | Comprendere l’argomento e le informazioni principali di  discorsi affrontati in classe. |
| **4.** Trasformare gli obiettivi di apprendimento di tipo generale in obiettivi specifici collegandoli a dei contenuti ben definiti | Comprendere le esposizioni dell’insegnante relative ai grandi cambiamenti del Neolitico attraverso l’ascolto, la lettura di testi, la visione di documentari. | I Dipartimenti scolastici devono sostanziare gli obiettivi di apprendimento definiti collegandoli a dei contenuti  definiti e ben focalizzati. |
| **5.** Formulare operativamente gli obiettivi specifici di apprendimento | L’allievo è in grado di:   * *Riformulare* (ripetere con parole proprie) quanto esposto dall’insegnante relativamente ai grandi cambiamenti del Neolitico. * *Trovare esempi* di cambiamenti avvenuti nel Neolitico. * *Classificare* i cambiamenti che gli vengono proposti nelle categorie “Cambiamenti avvenuti nel Paleolitico” e “Cambiamenti avvenuti nel Neolitico”. * *Riassumere* (estrapolare le idee principali) da un testo descrittivo sui cambiamenti avvenuti nel Neolitico. * *Trovare similarità e differenze* tra diverse descrizioni della vita quotidiana del Neolitico. * *Spiegare* (ricostruire la catena causale di eventi) il processo che ha portato ai grandi cambiamenti del Neolitico. | I Dipartimenti scolastici devono dare una formulazione operativa agli obiettivi specifici. Tale formulazione sarà quella che verrà inserita nel Curricolo d’Istituto.  Una formulazione è operativa se consente di dire se  l’obiettivo è stato raggiunto o meno, quindi deve contenere un riferimento preciso ai  processi cognitivi che l’allievo dovrà attivare nel perseguire l’obiettivo. Nell’esempio a fianco gli obiettivi fanno riferimento ai processi: interpretare, esemplificare, categorizzare, riassumere,  inferire, confrontare, spiegare. Essendo riferiti a competenze, gli obiettivi operazionalizzati corrispondenti a un traguardo devono comprendere descrittori corrispondenti a Strutture di interpretazione, Strutture di azione, Strutture di  autoregolazione. |
| **6.** Definire una scansione temporale per il raggiungimento degli obiettivi operazionalizzati | Gli obiettivi elencati precedentemente verranno perseguiti nel primo quadrimestre della classe terza, scuola primaria. | I Dipartimenti scolastici definiscono la scansione degli obiettivi operazionalizzati anno per anno e quadrimestre per  quadrimestre. |
| **7.** Definire le attività formative collegate al raggiungimento di  ciascun obiettivo | Ascolta l’esposizione dell’insegnante: leggiamo insieme  il testo …, guardiamo insieme il documentario …  Durante queste attività, annota sul quaderno quelli che, | I Dipartimenti scolastici definiscono linee guida e  attività di esempio da svolgere |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | secondo te, sono i concetti (ad esempio, l’agricoltura) e le affermazioni principali che sono state fatte sui concetti (ad esempio, “Nel Neolitico si sono affermate le società agricole”). Apriremo poi una discussione in classe dove ciascuno di voi esporrà i concetti e le affermazioni che ha annotato sul quaderno. | in classe per il perseguimento dell’obiettivo. Nel far questo delineano sinergie tra discipline (strategie di integrazione, aggregazione in aree) attività interdisciplinari ed attività a classi aperte.  Le attività vengono formalizzate in apposite Unità  di Apprendimento (UdA). |
| **8.** Definire le consegne valutative per controllare il raggiungimento di ciascun obiettivo | Nella prima fase della prova, componi una mappa concettuale che rappresenti al meglio le condizioni di vita nel Neolitico. I concetti sulla mappa devono essere corredati da semplici disegni illustrativi (anche schematici). La mappa deve contenere almeno dieci concetti ed essere strutturata in forma gerarchica (concetto principale in alto, concetti di primo livello, concetti di secondo livello ecc.). Nel farla non puoi aiutarti con il libro di testo o con il quaderno. Nella seconda fase della prova illustra oralmente le condizioni di vita nel Neolitico servendoti della mappa che hai costruito e giustificando le scelte che hai fatto per costruirla. | I Dipartimenti scolastici definiscono le consegne valutative, specificando:  **a.** la performance che lo studente deve compiere (ad esempio, “Produrre un testo descrittivo su un tema  assegnato…”); **b.** le condizioni in cui tale performance è chiamata a svolgersi (ad esempio, “… senza l’ausilio del dizionario…”); **c.** i criteri di valutazione della stessa (“… di almeno due cartelle, con contenuti coerenti a quanto  illustrato sul libro di testo”). |
| **9.** Definire i profili di competenza e/o le rubriche valutative utili per stabilire il livello di raggiungimento di ciascun obiettivo e collegare il raggiungimento dell’obiettivo (e il connesso avvicinamento dell’alunno ai traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti per le singole discipline dalle Indicazioni) a quello che dovrà essere il giudizio sulla Scheda finale di certificazione delle competenze | Vedere Scheda “Dal curricolo verticale alla certificazione delle competenze”. | I Dipartimenti scolastici definiscono i profili di competenza in cui gli obiettivi formulati operativamente al punto 5 vengono declinati per i livelli iniziale, base, intermedio, avanzato.  Se a questi profili vengono allegati esempi di prestazioni e regole di assegnazione di punteggi, i profili diventano rubriche valutative.  Le consegne valutative e le rubriche relative vengono formalizzate in apposite Prove  Comuni (PC). |
| **10.** Messa a regime del Curricolo e suo monitoraggio | Condivisione di obiettivi, attività didattiche (espresse dalle UdA) e valutative (espresse dalle PC).  Formazione dei colleghi sull’utilizzo delle UdA e delle PC prodotte dall’attività del Dipartimento, ad esempio con la strategia del *peer tutoring* (in cui un collega più  esperto nell’applicazione di una data UdA ne guida un  altro alle prime armi). | Il Dipartimento opera per far sì che il Curricolo sia effettivamente applicato  nell’attività corrente dei suoi membri, ossia che gli obiettivi perseguiti siano quelli concordati, che le UdA e le PC siano effettivamente utilizzate da tutti i suoi membri.  Il Dipartimento organizza azioni di monitoraggio per individuare criticità nell’applicazione del Curricolo e definire strategie per superarle (ad esempio, diari di bordo, riunioni periodiche con resoconti di  attività ed esiti degli allievi, interosservazione). |